

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i>	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i>	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i>	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i>	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i>	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i>	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i>	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un'intervista con Francesco Della Corte</i>	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i>	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i>	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i>	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: μνᾶσθαυ e μνήμη fra Erodoto e il suo pubblico</i>	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i>	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i>	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i>	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i>	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l'uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i>	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i>	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i>	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i>	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i>	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i>	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l'Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i>	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i>	298
Claudio Buongiovanni, <i>Nota di commento all'epigramma 10.4 di Marziale</i>	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i>	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i>	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i>	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i>	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i>	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i>	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i>	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i>	445

RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno)	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz)	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco)	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina)	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato)	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan)	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato)	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti)	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese)	483

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1322-8

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Antonio Ziosi, *'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe: metamorfosi virgiliane nel Cinquecento*, Roma, Carocci Editore, 2015, pp. 360; ISBN 9788843073283; € 29,00.

While Classics witnesses a growing demand for comparative work, and an urgency to define the status of classical reception and what it has to offer to academic studies, Antonio Ziosi has provided the Italian departments with what looks like the right contribution at the right time, especially considering the last twenty years' increasing interest in the reception of Virgil's *Aeneid*, and of Dido in particular¹. Ziosi's book consists of a new edition with commentary and Italian translation² of Christopher Marlowe's *The Tragedie of Dido, Queene of Carthage*, prefaced by three introductory essays (pp. 15-136) which use the play as a case-study for a meticulous analysis of Marlowe's intertextual use of Virgil and Ovid (and, to a lesser extent, Lucan)³ with a fruitful methodological approach, applicable to other

¹ On Dido's reception see M. Desmond, *Reading Dido: Gender, Textuality and the Medieval 'Aeneid'*, Minneapolis 1994; M. Burden (ed. by) *A Woman Scorn'd: Responses to the Dido Myth*, London 1998; and especially P. Bono – M.V. Tessitore, *Il mito di Didone: avventure di una regina tra secoli e culture*, Milano 1998, to my knowledge the most comprehensive study on Dido's reception. P. Hardie, *The Last Trojan Hero: A Cultural History of Virgil's 'Aeneid'*, London 2014, 51-76 devotes a chapter to Dido.

² Ziosi is only aware of the 1966 translation by R.J. Wilcock (Christopher Marlowe, *Teatro Completo*, Milano 1966) but there seems to be a more recent translation by G. D'Elia (Christopher Marlowe, *La tragedia di Didone, regina di Cartagine*, Bari 2002).

³ The book presents itself as a research into Virgil's and Ovid's Renaissance reception through Marlowe's first tragedy (p. 9). Renaissance Virgil is still lacking a comprehensive examination: D.S. Wilson-Okamura, *Virgil in the Renaissance*, Cambridge 2010, 6 lists Dido as one of the book's lacunae among others, see L. Fratantuono's review (<http://bmcr.brynmawr.edu/2011/2011-03-60.html> [13/07/2016]).

Elizabethan plays and more generally to the study of Shakespeare's classical reception and its Marlovian filter.

Ziosi's focus on intertextual analysis aims at liberating Marlowe's text from the majority of document-based and neo-historicist approaches (pp. 16 f.) and has the merit of providing the first extensive literary reading of the play from a classicist's perspective. Without neglecting the importance of medieval sources in the play, especially Chaucer and Lydgate, or the reception of *Dido* in Shakespeare's plays (*The Tempest* above all), the commentary's lens is classical throughout, and mostly devoted to *Dido*'s relationship with Virgil's text, which is dubbed by Ziosi as a «square intertextual relationship», filtered through the irreverence and self-reflexivity of Ovidian poetry. Ziosi's recurrent strategy, both in the commentary and in the introductory chapters, consists in reading Marlowe through the filter of Latin literature and with the help of Latin scholarship: thus the Virgil-Ovid-Marlowe relationship owes much to Richard Thomas' «window reference»⁴ (p. 86) but is theorised at a larger scale; the analysis of Marlowe's «dramatisation of the spectacularised Ovidian ephrastic word» (pp. 72 f.), and especially of Niobe and Pygmalion in the play (pp. 95-8), is redolent of Philip Hardie's *Ovid's Poetics of Illusion* while instructively adding Ernst Gombrich to the picture⁵; *Dido*'s «game of multiple correspondences» (p. 66), the synecdochic values of individual scenes (Ganymede and the *Ilioupersis* in *Dido*, the tempest and the *Ilioupersis* in the *Aeneid*) are analysed with the help of Viktor Pöschl's symbolic reading of the *Aeneid* (pp. 65-7),⁶ while the influence of Richard Heinze's fundamental monograph is translated into «Marlowe's epische Technik» (p. 62), and just as easily the 'many tales' of *Dido* superimpose themselves on the «further voices» of the *Aeneid*⁷. Since this method is arguably more useful to Anglicists than classicists, it is hoped that Anglophone Marlovian scholarship will manage to use the tools that this book offers, notwithstanding that it is in Italian.

Ziosi is excellent on the intertextual analysis of Virgil and Ovid, and the book's main argument that Marlowe's parodic and irreverent appropriation of Virgilian material has an Ovidian legacy is very persuasive. Inevitably, however, the work's intertextual focus ends up disregarding other possible readings: there is little here in the way of new historicism (although Ziosi dedicates a whole section to Dido/Elissa as a double for Elizabeth, pp. 51-5), orientalism and colonialism (especially in relation to Iarbas, as at 3.3.28, but the beginning of the fifth act also merits attention), gender dynamics (while Ziosi recognises the homoeroticism of the first scene, there is no mention of a possible ambiguity regarding the gender of the addressee in its model, *The Passionate Shepherd*, nor of the disturbing possibility that Jupiter may have been performed by an adult in a play otherwise performed by children⁸) and most strikingly reception theory, with Harold Bloom's 'anxiety of influence' being a notable absence⁹, especially when explaining Marlowe's direct Virgilian quotations in terms of «reverential fear» of the model (p. 315). Similarly, while the commentary is extremely thorough in noting *loci paralleli* with Virgil, Ovid and Lucan, there are sections of the play which remain basically uncommented (more towards the end, especially p. 212, but

⁴ R.F. Thomas, *Virgil's 'Georgics' and the Art of Reference*, HSCPh 90, 1986, 171-98.

⁵ P. Hardie, *Ovid's Poetics of Illusion*, Cambridge 2002; E.H. Gombrich, *Art and Illusion. A Study on the Psychology of Pictorial Representation*, London 1960.

⁶ V. Pöschl, *Die Dichtkunst Virgils: Bild und Symbol in der 'Äneis'*, Innsbruck 1950; the symbolic reading is further applied by P. Hardie, *Virgil's 'Aeneid': Cosmos and Imperium*, Oxford 1986.

⁷ R. Heinze, *Virgils epische Technik*, Leipzig-Berlin 1915; R.O.A.M. Lyne, *Further Voices in Virgil's 'Aeneid'*, Oxford 1987.

⁸ J.I. Cope, *Marlowe's 'Dido' and the Titillating Children*, *English Literary Renaissance* 4, 1974, 315-25.

⁹ H. Bloom, *The Anxiety of Influence: A Theory of Poetry*, New York-Oxford 1973.

4.4.126-65 and 5.1.176-92 are also striking) and other classical parallels left unnoticed, especially Homer (perhaps a presence in Marlowe's use of Niobe and in the ironic fashioning of Aeneas' arrival at Carthage as a return to Ithaca at 2.1.79-85, a parallel already present in Virgil) and Catullus 64 (perhaps present at 3.1.129-32). Statius does not appear anywhere in the book, although he was a favourite in the Middle Ages, and Ganymede is present both in the cup's ecphrasis of *Thebaid* 1 and more interestingly in *Silvae* 3.4; finally, while Ziosi finds an Ovidian paternity in Marlowe's use of comic distance as a tool to heighten uncertainty of judgment in the audience, and usefully compares it to Brecht's *Verfremdungseffekt* (p. 76), it is interesting to notice that Martha Nussbaum has made precisely the same comparison in relation to Senecan tragedy instead (M.C. Nussbaum, *Poetry and the passions: two Stoic views*, in J. Brunschwig – M.C. Nussbaum [ed. by], *Passions & Perceptions: Studies in Hellenistic Philosophy of Mind*, Proceedings of the Fifth Symposium Hellenisticum, Cambridge 1993, 97-149).

Such criticisms are in no way meant to undermine the value of the book: Ziosi has produced an excellent edition and Italian translation of Marlowe's *Dido*, with a thorough commentary and an extremely informative and persuasive introduction, which will be an unavoidable instrument for scholars and students of this play. The edition is relatively free of typos (I counted around 14, the only serious one being a line missing, 3.4.49) and the volume's price is very affordable. However, I remain uncertain regarding the accessibility of the text itself: since the book does not include translations, a good knowledge of both English and Latin will be required from Italian students in English and Classics departments, whereas the Italian language may unfortunately put off students and scholars of Elizabethan theatre in the Anglophone world. Perhaps the near future will see an English version of some of the volume's main arguments, which will certainly stimulate further research across different areas and different academic departments.

St. John's College, Cambridge

Elena Giusti
egiusti382@gmail.com